

## **RASSEGNA STAMPA**

**sul comunicato del 07/04/2016**

### **"RICONOSCERE LA VIOLENZA SULLE DONNE È IL PRIMO PASSO PER FERMARLA"**

Estense.com

08/04/2016

Ferrara

<http://www.estense.com/?p=539815>

#### **Quello di Elena Salmaso è stato un 'femicidio'**

Quello di Elena Salmaso, 73 anni, è il primo caso di femicidio in Emilia-Romagna del 2016. Assassinata dal marito Francesco De Scisciolo, è la prima di un elenco purtroppo destinato a crescere. Secondo i dati raccolti dal Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, nel 2015 i femicidi in regione sono stati 6, nel 2014 erano stati 4.

I giornali riportano che l'uomo visse in uno stato di "disagio psichico" e che parlasse di avere delle "visioni". Poche le voci che hanno invece chiaramente definito l'accaduto come l'ennesimo caso di femicidio in Italia. Persiste, nel giornalismo italiano, la tendenza a soffermarsi su fattori che giustificano l'uomo colpevole e a non inquadrare chiaramente questi episodi come casi di femicidio, termine con cui si identifica l'estrema conseguenza della violenza sulle donne, che si basa su una relazione asimmetrica tra i generi e determina la discriminazione e l'annientamento delle donne sul piano sociale, psicologico, economico, simbolico, fino a quello fisico.

I titoli dei giornali usciti in questi giorni chiamano in causa una presunta malattia e addirittura dipingono l'uomo come una vittima, innamorato e dedito alla moglie. Si confonde, di nuovo, l'amore con la violenza, perché chi ama non sferra coltellate e avere cura dell'altra non significa toglierle la vita.

Il femicidio di Elena Salmaso avviene negli stessi giorni in cui un'altra donna vittima di violenza, Elena Consoli, vede ridurre notevolmente la condanna inflitta in primo grado al suo ex fidanzato violento. L'uomo (F.M), che era stato condannato in primo grado a 8 anni di reclusione per maltrattamenti e lesioni, ha ottenuto in appello una riduzione della pena a 6 anni e tre mesi. A quanto pare la condanna è stata considerata elevata rispetto ai reati proprio in ragione della relazione di intimità fra i due, fatto su cui ha puntato la difesa dell'uomo. Una sentenza che disconosce il fulcro stesso della violenza sulle donne, che si consuma proprio nelle relazioni di intimità e in seno alla famiglia.

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna ribadisce che la violenza sulle donne è un fenomeno sociale radicato, che è importante nominare correttamente e riconoscere per contrastarne efficacemente la diffusione, a partire da un linguaggio giornalistico corretto.